

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 13-02-2018

## NAZIONALE

AVVENIRE	13/02/2018	4	<a href="#">Una denuncia alle autorità avrebbe colpito le vittime</a> <i>Silvia Guzzetti</i>	2
AVVENIRE	13/02/2018	30	<a href="#">Sua altezza l'Everest misurato al centimetro</a> <i>Redazione</i>	3
FATTO QUOTIDIANO	13/02/2018	9	<a href="#">Rigopiano, l'elicottero non lo chiamò nessuno = Rigopiano: "Quell'elicottero militare poteva salvare vite"</a> <i>Melissa Di Sano</i>	4
GIORNALE	13/02/2018	34	<a href="#">Pompieri, agenti, drammi 9-1-1, l'emergenza è (anche) nel privato</a> <i>Matteo Ghidoni</i>	6
OSSERVATORE ROMANO	13/02/2018	3	<a href="#">Si allarga lo scandalo delle ong</a> <i>Redazione</i>	7
OSSERVATORE ROMANO	13/02/2018	6	<a href="#">Non dimenticateci</a> <i>Maurizio Fontana</i>	8
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	12/02/2018	1	<a href="#">Maltempo: oggi neve sul Nord-Est. In Emilia-Romagna anche a basse quote</a> <i>Redazione</i>	10
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	12/02/2018	1	<a href="#">#112day: ieri a Palmanova (UD) porte aperte al centro operativo della Protezione civile</a> <i>Redazione</i>	11
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	12/02/2018	1	<a href="#">Francia: terremoto M 4,8 scuote la Vandea</a> <i>Redazione</i>	12
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	12/02/2018	1	<a href="#">Neve in Trentino, la situazione della viabilità?</a> <i>Redazione</i>	13
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	12/02/2018	1	<a href="#">Edilizia scolastica: dal Miur 56 mln per la messa in sicurezza di 93 scuole toscane</a> <i>Redazione</i>	14
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	12/02/2018	1	<a href="#">"Io non rischio", "Io non rischio scuola" e "Neiflex": tre eventi importanti per la ProCiv friulana</a> <i>Redazione</i>	15
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	12/02/2018	1	<a href="#">Emilia Romagna orientale, allerta gialla per vento e stato del mare</a> <i>Redazione</i>	16
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	12/02/2018	1	<a href="#">Maltempo, da domani pioggia e venti forti anche al Sud</a> <i>Redazione</i>	17
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	12/02/2018	1	<a href="#">Malga Ciapela (BL) Soccorso Alpino, esercitazione unit? cinofile da valanga</a> <i>Redazione</i>	18
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	12/02/2018	1	<a href="#">Austria, incidente ferroviario, almeno una vittima e 22 feriti</a> <i>Redazione</i>	19
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	12/02/2018	1	<a href="#">Fondazione CRT, 500mila euro per associazioni prociv di Piemonte e VdA</a> <i>Redazione</i>	20
ilmattino.it	12/02/2018	1	<a href="#">Siano citt? cardioprotetta: defibrillatore in dono alla protezione civile</a> <i>Redazione</i>	21
liberoquotidiano.it	12/02/2018	1	<a href="#">Acqua: a Palermo si allontana rischio turnazione, Amap "Inopportune in questo momento" (2)</a> <i>Redazione</i>	22
liberoquotidiano.it	12/02/2018	1	<a href="#">Maltempo: allerta gialla in Sicilia, in arrivo temporali e venti di burrasca</a> <i>Redazione</i>	23
formiche.net	12/02/2018	1	<a href="#">Aerospazio e difesa, i benefici sono duali ma serve una regia unica</a> <i>Redazione</i>	24
ilfoglio.it	12/02/2018	1	<a href="#">Maltempo: allerta gialla in Sicilia, in arrivo temporali e venti di burrasca</a> <i>Redazione</i>	27
lastampa.it	13/02/2018	1	<a href="#">In dieci mesi 68 mila chiamate inoltrate al numero unico</a> <i>Redazione</i>	28
protezionecivile.gov.it	12/02/2018	1	<a href="#">Maltempo: in arrivo precipitazioni e venti forti anche al sud</a> <i>Redazione</i>	29
corriereadriatico.it	13/02/2018	1	<a href="#">Alluvione, la Procura - ha chiuso l'indagine: otto - richieste di rinvio a giudizio</a> <i>Redazione</i>	30

**LA RISPOSTA****Una denuncia alle autorità avrebbe colpito le vittime**

[Silvia Guzzetti]

LA RISPOSTA Riconosciamo di avere sbagliato perché i nostri dipendenti hanno violato la legge. Roberto Barbieri, direttore di Oxfam Italia, ammette le colpe dell'organizzazione, accusata di aver coperto gli abusi sessuali di funzionari che si trovavano ad Haiti ad aiutare le vittime del terremoto nel 2011. La domanda è perché i casi di abuso registrati ad Haiti non siano stati denunciati alle autorità giudiziarie. Perché la prostituzione In quel Paese è illegale, e vengono puniti non soltanto i clienti ma le prostitute stesse - risponde Barbieri. Se avessimo fatto una denuncia ufficiale a soffrirne ulteriormente sarebbero state le vittime. In gioco, come sempre quando si tratta di violenza sulle donne, c'era la sicurezza delle persone abusate e, quindi, prima di tutto, era importante mettere al sicuro le potenziali vittime. Abbiamo preferito la strada di un'indagine interna. Il dubbio rimane se abbiamo fatto una cosa buona o cattiva. Ripensandoci non sono così sicuro che sia stata la scelta migliore. In ogni caso, è stata attivata un'indagine interna. È cominciata con la denuncia di un nostro dipendente che lavorava ad Haiti. Abbiamo interrogato quaranta persone tra le quali - penso - le prostitute stesse. I fatti sono stati confermati e abbiamo deciso di risolvere immediatamente il contratto delle persone coinvolte. Abbiamo riferito dei risultati della nostra inchiesta, in un comunicato ufficiale e anche alla commissione britannica di controllo. Qual è stato quindi, l'errore più grande? I nostri colleghi britannici conclude Barbieri - hanno fatto un errore quando hanno assunto il responsabile di Haiti perché non hanno vigilato a sufficienza. Silvia Guzzetti -tit\_org-

## Sua altezza l'Everest misurato al centimetro

[Redazione]

Quanto davvero la montagna più imponente del Pianeta? Il Nepal ha deciso di finanziare una missione per mettere fine alla disputa Suavere Tp - i -- lira o al Ccii j.. e ri Alcuni contano 8.848 metri, altri appena 8.844: ma quanto è alto davvero l'Everest? Che sia la montagna più imponente del mondo sono d'accordo tutti, quando si tratta di misurarla però arrivano i problemi. Sì, perché innanzitutto - anche se sembra impossibile - le montagne possono crescere oppure ingobbirsi. Per esempio, i recenti terremoti in Nepal potrebbero avere scosso le radici dell'Everest e averlo abbassato di qualche centimetro come è già successo proprio alla catena del l'Hi malaya dopo un sisma del 1934. Poi bisogna stabilire come fare il calcolo, per esempio scegliendo se misurare lo strato di neve della cima oppure cominciare il conto a partire dalla roccia sottostante. Inoltre, come se non bastasse, misurare l'Everest è un'operazione piuttosto complessa: la montagna è lontanissima dal mare (dal cui livello si cominciano tutti i calcoli) e alpinisti e geologi possono arrivare in cima solo poche settimane all'anno, in cui il clima è favorevole. Fissare l'altezza esatta del monte è però importantissimo perché pochi centimetri possono cambiare l'intero turismo dell'alpinismo. Pensate che la Ciña nel 2005 "abbassò" la montagna a 8.844 metri e gli scalatori punirono questa scelta tentando l'impresa della salita a partire dal Tibet. Così anche il Nepal - che ospita nel suo territorio parte della montagna ha deciso di dire per la prima volta la sua sulla questione, mandando una spedizione in vetta all'Everest per la quale spenderà ben 250mila dollari. Incaricati della misurazione saranno alcuni topografi (gli esperti che studiano la geografia delle mappe) che nel prossimo mese raccoglieranno dati dalle pendici dell'Himalaya. Dopo questa fase, approfittando della bella stagione, un gruppo di sherpa nepalesi specializzati nella salita - posizioneranno per un'ora sulla vetta dell'Everest un ricevitore satellitare che calcolerà automaticamente l'altezza del picco una volta per tutte. - tit\_org- Sua altezza l'Everest misurato al centimetro

## Rigopiano, l'elicottero non lo chiamò nessuno = Rigopiano: "Quell'elicottero militare poteva salvare vite"

[Melissa Di Sano]

IL TESTIMONE "Potevamo salvarli, il Comando disse no" Rigopiano, l'elicottero non lo chiamò nessuno L'unità di emergenza militare, attiva 24 ore su 24, era a 60 minuti di volo dall'hotel travolto dalla valanga che fece 29 vittime. Ma al centro operativo, dice un vigile del fuoco, preferirono non farla intervenire O DI SANO APAG.9 Ansa Soccorsi Non venne chiamata l'unità di emergenza Sar, che si trova a un'ora di volo dalla zona della tragedia. Il vigile: al comando mi hanno detto no Rigopiano: "Quell'elicottero militare poteva salvare vite" DI Pescara Nessun elicottero dell'Aeronautica militare si alzò in volo per correre in aiuto degli ospiti e dei dipendenti dell'hotel Rigopiano. E questo semplicemente perché fu deciso di non chiamare. Quel tragico 18 gennaio dello scorso anno, sotto le macerie dell'albergo cancellato da una valanga morirono 29 persone, ma dalla sala operativa della Protezione civile venne subito scartata l'ipotesi di chiedere l'intervento dell'unico mezzo in grado di anticipare di almeno 12 ore le operazioni di salvataggio. L'elicottero HeliOla-Caesar del 15 stormo dell'Aeronautica militare svolge attività di ricerca e soccorso 24 ore su 24, tutti i giorni dell'anno. E dalla base di Cervia, a poco più di un'ora di volo da Rigopiano, il Caesar avrebbe potuto tentare la missione portando in quota decine di soccorritori con attrezzature leggere, mentre la carovana dei soccorsi via terra procedeva lenta, rallentata dal muro di neve. IL CAESAR, insieme all'NH90 della Marina, è dotato di sistemi di protezione dal ghiaccio per operare a temperature fino a -45 gradi, è il velivolo in dotazione alla Norvegia che lo usa nel Circolo polare artico. Un particolare non da poco, visto che l'unico mezzo che su richiesta ufficiale del 118 ha provato ad avvicinarsi al luogo della tragedia è quello della Guardia costiera, costretto a tornare indietro a 8 miglia dall'obiettivo perché si era ghiacciato il parabrezza. I militari del Sar (Search and Rescue), sarebbero stati pronti a partire in soli 30 minuti. Ma nessuna chiamata è arrivata all'Aeronautica dalla Direzione di comando e controllo della Protezione civile di Rieti (Dicomac). "In Dicomac non si è presa in considerazione la possibilità di poter utilizzare l'elicottero, né di confrontarsi tra chi fa soccorso e i militari del Sar", ha affermato Costantino Saporito, segretario nazionale Usl-vigili del fuoco ai microfoni di Ezio Cerasi del Tgr Abruzzo. Vincenzo Palano, comandante provinciale dei vigili del fuoco di Pescara, ha detto di aver chiesto invano l'intervento di un elicottero militare alla Dicomac. Ipotesi che sembra essere stata esclusa dal responsabile del Coau, il Centro operativo aereo unificato. Perché? In una nota, il Dipartimento della Protezione Civile accusa "le complesse condizioni meteo" e la necessità di "non compromettere ulteriormente lo scenario già estremamente critico", ossia al rischio che un elicottero potesse provocare un'altra valanga. Eppure, secondo le Spalare baia neve I soccorsi all'hotel di Rigopiano travolto da una valanga Anso valutazioni di diversi piloti del Sar, dei vigili del fuoco e delle forze di polizia contenute nell'inchiesta del Tgr Rai, "la maggiore insidia era rappresentata dal ghiaccio, le condizioni erano critiche ma in lento miglioramento dalle 19, e il Caesar avrebbe potuto tentare la missione perché dotato di sistemi antighiaccio a protezione dell'elicottero". Una conferma sulla situazione meteo arriva anche da Fabio Pellegrini, istruttore di sci alpinismo che alla testa degli uomini del soccorso alpino raggiunse con gli sci l'hotel Rigopiano nella notte della tragedia: "La visibilità era discreta, ho visto le luci del vano caldaie dell'hotel a circa 300 metri di distanza". A escludere il rischio di una nuova valanga è invece l'ex comandante pilota-istruttore dell'esercito Luigi Turchetti, evidenziando la presenza di ampi tratti pianeggianti, distanti dai pendii, sui quali l'elicottero avrebbe potuto "verricellare i soccorritori". Anche per Giovan Battista Marchegiani, presidente dell'Istituto nazionale per la formazione operativa della Protezione civile (Insto) la missione si poteva tentare. Secondo l'ex capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica, Pasquale Preziosa, "il Sar non rifiuta mai una richiesta di soccorso". Dal 1965 l'intervento di questi piloti ha salvato 7 mila persone. A Rigopiano una delle vittime morì 48 ore dopo la valanga, e l'ultimo degli 11 sopravvissuti fu estratto vivo dalle macerie 62 ore dopo. Intanto prosegue il lavoro della Procura di Pescara che ha indagato 23 persone. RIPRODUZIONE RISERVATA Arrivano i nostri il velivolo, usato anche al Circolo

Polare, opera a 45 gradi sotto zero Ed è operativo 24 ore su 24 Ð caso La valanga di Rigopiano si è verificata il 18 gennaio 2017 nel Comune di Farindola, Abruzzo. La slavina ha investito l'albergo Rigopiano Gran Sasso Resort, causando 29 vittime. È stata la tragedia più grave causata da una valanga in Italia dal 1916 e dal 1999 in Europa - tit\_org- Rigopiano, elicottero non lo chiamò nessuno - Rigopiano: Quell elicottero militare poteva salvare vite

## **Pompieri, agenti, drammi 9-1-1, l'emergenza è (anche) nel privato**

*La nuova serie di Ryan Murphy racconta situazioni estreme realmente accadute*

[Matteo Ghidoni]

Pompieri, agenti, drammi 9-1-1, l'emergenza è (anche) nel privato La nuova serie di Ryan Murphy racconta situazioni estreme realmente accadute Matteo Ghidoni

Â Ryan Murphy è un genio della tv. Il creatore di serie come Nip/Tuck, Glee, American Horror Story e American Crime Story, non ha quasi bisogno di presentazioni. È stato il suo genio a far sì che persino una notte traumatica, durante la quale il figlio di undici mesi smise di respirare di colpo, diventasse ispirazione di una serie tv. Dopo una chiamata al numero unico d'emergenza negli USA 9-1-1 i paramedici salvarono il piccolo davanti ai suoi occhi. L'arrivo dell'ambulanza, il processo di rianimazione, le parole di conforto dei soccorritori, Murphy ricorda ogni momento. La sua gratitudine verso quelle persone è stata tale da spingerlo a ideare un'intera serie tv per raccontare le vite di chi si occupa di queste emergenze, ogni giorno. Se non fossero intervenuti, a mio figlio non sarebbe stato diagnosticato un blocco alla trachea - ha spiegato - Lo avremmo perso. La mia serie la dedico ai salvatori di Ford. Con 9-1-1 Murphy ha già centrato un successo. Nove milioni di persone hanno guardato lo show durante la prima settimana di uscita negli USA ed è già stata annunciata una seconda stagione. In Italia la prima puntata andrà in onda questa sera, alle 21.05 su FoxUfe (Sky, l 14). Angela Basset, membro ricorrente del cast di American Horror Story e Golden Globe nel '93 per la sua interpretazione di Tina Turner in What's Love Got to Do with It?, è sia attrice che produttrice di questa nuova serie ambientata a Los Angeles. Il mio personaggio si chiama Athena Grant, è una poliziotta coraggiosa che a volte non si comporta come avrei fatto io, soprattutto per quanto riguarda la sua gestione del rapporto con i figli e il marito. Come altri personaggi di 9-1-1, sul posto di lavoro contribuisce a risolvere questioni gravi quotidianamente, ma finito il suo turno, tornando a casa, si ritrova immersa in situazioni altrettanto drammatiche, che non sono così semplici da affrontare. Perché avere a che fare con i propri cari non è come spegnere un incendio o rianimare qualcuno, come fosse più facile risolvere le emergenze di altri che affrontare i nostri problemi privati. 9-1-1 nasce con l'obiettivo di raccontare situazioni reali, rendendo onore al prezioso lavoro che ogni giorno svolgono migliaia di operatori. Le situazioni estreme proposte nelle diverse puntate, sono infatti ispirate a fatti realmente accaduti. Solo nel primo episodio, vedremo rapine a mano armata, un neonato gettato nello scarico e il collo di una donna stretto da uno dei suoi serpenti giganti. Oliver Stark (Into the Badlands e Underworld: Blood Wars), in 9-1-1 è il pompiere Evan Buctdey. Appena ho finito il provino per questa serie, ho capito che avrei voluto fame parte. Evan all'apparenza è un duro, ma ci sono momenti in cui mostra il suo lato sensibile e piange, proprio come una persona reale. Questo è un tv show intenso, che in poco tempo ti permette di vedere un'evoluzione nelle personalità. Per esempio, Evan crede di essere dipendente dal sesso, è questa l'idea che ha di sé. Non ci vorrà molto per capire che si tratta di qualcosa di più profondo. Ci sarà un cambiamento in lui, vedremo presto che è pronto a fare un salto di maturità. - continua l'attore - Per capire meglio i pompieri e il loro mondo io e Kenneth Choi, che interpreta Chimney, siamo andati a un evento di beneficenza organizzato dai Vigili del Fuoco. Raccoglievano fondi per un loro collega che è rimasto ferito durante la sparatoria di massa di Las Vegas. Inizialmente eravamo un po' in imbarazzo nel confrontarci con le persone che realmente ogni giorno rischiano la propria vita. Parlare con loro però ci ha dato moltissime ispirazioni, ci ha fatto capire che in fondo quello che portavamo in scena in 9-1-1, non era così lontano da ciò che succede nel mondo reale. Abbiamo anche provato ad allenarci con loro e posso assicurarvi che, nonostante entrambi andiamo spesso in palestra, eravamo ben lontani dalle capacità fisiche di quegli uomini. È stata un'esperienza unica, sono grato di averla vissuta. L'idea in una notte choc: il figlio del produttore era in pericolo e fu salvato Angela Basset interpreta una poliziotta dura che però non ha vita facile -tit\_org-

Pompieri, agenti, drammi 9-1-1, l'emergenza è (anche) nel privato

## Si allarga lo scandalo delle ong

*Gravi accuse a esponenti di Oxfam e di altre organizzazioni umanitarie*

[Redazione]

Gravi accuse a esponenti di Oxfam e di altre organizzazioni umanitarie LONDRA, i2. In Gran Bretagna si allarga lo scandalo sugli abusi sessuali attribuiti ad alcuni volontari e coordinatori di organizzazioni non governative umanitarie di primissimo piano. E emerso altro, infatti, dopo la denuncia di festini con ragazze in miseria indotte a prostituirsi a Haiti, fra le devastazioni del terremoto del 2010, che ha chiamato direttamente in causa l'Oxfam, una delle più grandi organizzazioni umanitarie con sede nel Regno Unito. Il governo di Londra, che peraltro viene accusato da alcuni giornali di non essere stato all'oscuro di quanto accadeva e di aver registrato per anni denunce e sospetti, ora minaccia il taglio dei fondi alle organizzazioni che non siano in grado di offrire garanzie di estrema trasparenza sul comportamento del proprio personale. L'attuale ministro della cooperazione internazionale. Penny Mor- daunt, in un'intervista alla Bbc, ha parlato di fallimento morale di Oxfam, pur ricordando che migliaia di persone dell'organizzazione ha sempre ed esclusivamente operato per il bene. Il capo esecutivo dell'Oxfam, Mark Goldring, ha replicato negando insabbiamenti da parte dell'organizzazione e definendo vergognosi i comportamenti di una piccola parte dello staff. La vicenda di Haiti, portata alla luce dal Times nei giorni scorsi, non sembra purtroppo isolata. L'Observer, il domenicale del Guardian, ha rivelato ieri come operatori della stessa ong fossero stati colti a frequentare prostitute, sfruttandone la miseria, già in Ciad nel 2006. E anche in quel caso a guidare la missione era Roland van Hauwermeiren. Questi è stato costretto a dimettersi nel 2011 in seguito a un'inchiesta interna per il suo coinvolgimento in festini con prostitute ad Haiti, in una villa affittata per lui a spese dell'organizzazione. Ma non finisce qui, perché il Times documenta un nuovo capitolo d'inchiesta dedicato a sospetti più diffusi e assai più recenti: nel solo 2017 sembra ci siano state 87 segnalazioni di abusi sessuali o almeno comportamenti impropri attribuiti a personale Oxfam impegnato in paesi stranieri bisognosi d'aiuto. In 53 casi sono partite le denunce e 20 persone sono state licenziate. A essere coinvolte ci sono anche altre organizzazioni. Secondo Times, 31 casi sono riconducibili a impiegati o collaboratori di Save the Children (appena dieci sono stati effettivamente denunciati) e due all'organizzazione Christian Aid. Da parte sua, la Croce rossa britannica ha ammesso cinque casi di denunce di molestie a carico di propri volontari. Save the Children ha risposto di aver segnalato ai media 31 casi di accuse sessuali che hanno portato a 16 licenziamenti, ribadendo il proprio impegno a non tollerare in nessun caso abusi. - tit\_org-

## Non dimenticateci

[Maurizio Fontana]

Appello del nunzio a Damasco di MAURIZIO FONTANA Non dimenticate la Siria! Non dimenticate la Siria!: l'appello del cardinale Mario Zenari, nunzio apostolico a Damasco, è accorato. La preoccupazione per il sostanziale silenzio che è calato nell'informazione internazionale sulla situazione del Paese è enorme: la Siria, infatti, è ancora un campo di battaglia, alcune zone sono sottoposte a un vero e proprio diluvio di fuoco e gran parte della popolazione è allo stremo, con alcune zone in cui gli aiuti umanitari arrivano col contagocce e con un'emergenza sanitaria e alimentare crescente. Il resoconto che il porporato fa telefonicamente all'Osservatore Romano è tragico. Sono le 12.30 di lunedì 12 febbraio quando lo contattiamo, e il cardinale dalla nunziatura in questi ultimi giorni bisogna fare attenzione anche a uscire di casa, a spostarsi confida ci dice che a Damasco stanno attendendo con preoccupazione le prime ore del pomeriggio: Sono quelle in cui solitamente cominciano a piovere i primi colpi di mortaio. E l'ora in cui i bambini escono dalle scuole. Ma ormai molti genitori hanno deciso di non mandarvi più i loro figli. Alcune scuole cristiane hanno chiuso. Il pericolo è troppo elevato. E per la recente festa di san Marone, il febbraio, pochi fedeli sono venuti alla celebrazione: c'è veramente tanta paura. Una paura diffusa in tutto il Paese... Qui a Damasco i colpi cadono soprattutto in alcune zone, come la città vecchia o in altri quartieri dove c'è una forte presenza di cristiani. Ma a circa quindici chilometri a est, nel cosiddetto Ghouta orientale, si parla di un diluvio di fuoco. Continui bombardamenti, artiglieria, scontri. E davvero un momento infernale. Ci sono poi altre zone molto calde, nella parte nord-occidentale o al confine con la Turchia. Accennava alla popolazione cristiana. I cristiani stanno vivendo momenti particolarmente difficili. Ma in Siria la sofferenza è trasversale. Ci sono centinaia di migliaia di vittime. Tutti piangono i loro morti, hanno visto luoghi di culto distrutti, hanno subito atrocità. Non vengono colpiti solo i cristiani. E anche vero però che di fronte a certe zone colpite in maniera particolare, tanti cristiani si sentono presi di mira. C'è un forte sentimento di paura, di frustrazione. Va anche detto che, analizzando la situazione e provando a guardare al futuro, è evidente come i gruppi minoritari siano quelli più a rischio. E fra questi i cristiani lo sono in maniera particolare. C'è infatti chi si organizza per difendersi; i cristiani, invece, hanno scelto di non portare armi. Ma la sofferenza è comune. E la sofferenza della gente. Di tutta la gente. Qual è la situazione dal punto di vista umanitario? Pensi che nella zona a est di Damasco, una popolazione di circa 400.000 abitanti da quattro anni vive assediata. E ultimamente i giorni trascorrono sotto le bombe e tra fuochi incrociati. Gli aiuti umanitari riescono a passare col contagocce. Lo testimoniano anche i continui appelli dell'Unicef. Centinaia di bambini vivono in una situazione di assoluta malnutrizione. La gente sopravvive cucinando brodaglie fatte di foglie di alberi, di erbe. E una cosa impressionante. Oltre alle bombe e ai colpi di artiglieria, la gente non ha da mangiare. Le immagini che giungono sono agghiaccianti. E a livello sanitario? Più della metà dei ricoverati in ospedali pubblici e dei circa 1800 centri sanitari sono fuori uso. Numerosi sono quelli operanti a regime ridotto. A livello sanitario la situazione è al collasso. Se si pensa che due terzi del personale medico ha lasciato il Paese, si ha l'idea della situazione catastrofica che stiamo vivendo. I dati ormai accertati ci dicono che sono più le persone che muoiono per mancanza di cure ospedaliere e di medicine, soprattutto anziani e bambini, di quelle cadute a causa delle bombe e dei colpi di artiglieria. Cosa sta facendo concretamente la Chiesa cattolica per andare incontro a tanta sofferenza? La Chiesa si sta naturalmente adoperando, mettendo in campo i vari aiuti che giungono da tante organizzazioni cattoliche e cristiane. Da novembre è operativo il progetto che ha visto il rilancio di tre ospedali cattolici, due a Damasco e uno ad Aleppo. Erano strutture molto stimate che però, a causa dei costi enormi, non funzionavano a pieno regime. Con l'aiuto e la benedizione di Papa Francesco, con la partecipazione di tante fondazioni e conferenze episcopali, abbiamo convogliato tutte le risorse possibili e da tre mesi garantiamo in questi ospedali libero accesso a chiunque. L'unica carta d'identità richiesta è quella dalla povertà. Non si fanno differenze

etniche o religiose. Tramite i nostri uffici sociali, a tutti i bisognosi si dà il benvenuto. Ed è un lavoro importante perché sono sempre di più le persone che non possono più permettersi le cure sanitarie o l'acquisto di medicine. Calcoli che ormai il 69 per cento della popolazione in Siria vive in condizioni di estrema povertà. Eppure le cronache sembrano aver messo in secondo piano la situazione del Paese. E per questo che faccio di nuovo un forte appello ai media. L'ho già lanciato a inizio anno ed è importante ripeterlo. È calato infatti il livello di attenzione. Si pensa che con la sostanziale sconfitta dell'Isis, estromesso ormai per circa il 90 per cento dal territorio, in Siria si stia andando verso una situazione di normalità. Ma l'Isis era solo una parte, seppure grave, del problema siriano, verso la quale si registrava un sostanziale accordo tra le varie parti. Resta invece il problema centrale. Tutti coloro che sono presenti in Siria con bandiera, uomini e armi, non hanno un accordo tra loro. C'è una sorta di tutti contro tutti, due contro tre, quattro contro cinque... Non bisogna dimenticare la Siria! Perché stiamo vivendo un momento molto grave. Vanno sostenute le Nazioni Unite negli sforzi diplomatici, nella ricerca di accordi. In tante maniere si è cercato di arrivare a far tacere le armi, ma un diluvio di fuoco si sta ancora abbattendo su questa terra. Il mondo non deve dimenticare questa sofferenza. Una sofferenza che colpisce soprattutto i civili e in particolar modo i bambini. E ricordando la giornata indetta da Papa Francesco per il 23 febbraio e dedicata alla Repubblica Democratica del Congo, al Sud Sudan e a tutti i Paesi che soffrono a causa della guerra, chiedo preghiere per la Siria e per tutti i siriani. Civili in fuga sotto i bombardamenti di Ghouta orientale (Afp) -tit\_org-

## Maltempo: oggi neve sul Nord-Est. In Emilia-Romagna anche a basse quote

[Redazione]

Lunedì 12 Febbraio 2018, 09:04 il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso per oggi un avviso di condizioni meteo avverse per nevicate diffuse al di sopra dei 200-400 metri su Friuli Venezia Giulia, Veneto e Toscana; fino a quote di pianura sull'Emilia-Romagna, con apporti al suolo da deboli a moderati. Una perturbazione di origine atlantica ha fatto il suo ingresso oggi sulle regioni settentrionali, e determinerà un generale peggioramento delle condizioni meteorologiche e portando nevicate diffuse soprattutto sul nord-est, lungo i settori appenninici della Toscana e sull'Emilia-Romagna, regione in cui raggiungeranno anche quote di pianura. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile d'intesa con le Regioni coinvolte - alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati - ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse che prevede dalle prime ore di oggi, lunedì 12, nevicate al di sopra dei 200-400 metri su Friuli Venezia Giulia, Veneto e Toscana; fino a quote di pianura sull'Emilia-Romagna, con apporti al suolo da deboli a moderati. Più nel dettaglio ecco le previsioni meteo per oggi: precipitazioni: - da isolate a sparse, localmente anche a carattere di rovescio, su Lombardia centro-orientale, Liguria di Levante, Emilia-Romagna, Triveneto, settori appenninici della Toscana e Marche settentrionali, con quantitativi cumulati generalmente deboli, fino a localmente moderati sull'Emilia-Romagna; - isolate, anche a carattere di rovescio, sulle zone costiere della Toscana, Umbria orientale, Lazio orientale e meridionale, settori occidentali di Campania, Abruzzo, Sicilia, Calabria centro-settentrionale e Sardegna, con quantitativi cumulati deboli. nevicate: mediamente al di sopra dei 300-500m sulle regioni settentrionali, fino a quote di pianura sull'Emilia-Romagna e su Lombardia sud-orientale e Basso Veneto, con apporti al suolo da deboli a moderati, specie sull'Emilia-Romagna; mediamente al di sopra degli 800-1000m sull'Appennino tosco-marchigiano e su quello centrale. visibilità: nessun fenomeno significativo. temperature: valori minimi in locale sensibile aumento al Nord, su Toscana e Sardegna, in diminuzione localmente sensibile sulle regioni adriatiche centro-meridionali e sulla Basilicata; valori massimi in diminuzione, localmente sensibile, sulla Pianura Padano-Veneta ed in generale aumento, sensibile nei valori serali, sulle regioni meridionali, su Lazio, Abruzzo e Molise. venti: forti settentrionali su Liguria e Sardegna, con locali rinforzi di burrasca sui settori settentrionali di quest'ultima; locali rinforzi di Föhn sui settori alpini occidentali; tendenti a forti nord-orientali sull'Alto Adriatico. mari: molto mossi lo Stretto di Sicilia, il Tirreno centrale, il Mar Ligure, Mare e Canale di Sardegna, fino ad agitati il Mare di Sardegna ed il Tirreno centrale; tendenti a molto mossi i restanti settori del Tirreno e Adriatico settentrionale. Permane l'allerta arancione per rischio idrogeologico localizzato sul Veneto, bacino dell'Alto Piave, a causa della frana della Busa del Cristo, nel Comune di Perarolo di Cadore (Belluno), sulla quale è in corso un continuo e attento monitoraggio. Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile ([www.protezionecivile.gov.it](http://www.protezionecivile.gov.it)), insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali e sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori sono invece gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione. red/pc (fonte: DPC)

**#112day: ieri a Palmanova (UD) porte aperte al centro operativo della Protezione civile**

[Redazione]

Lunedì 12 Febbraio 2018, 10:05 Un'intera mattinata, ieri in occasione della Giornata europea del 112, per mostrare ai cittadini il lavoro quotidiano degli operatori del Numero unico di emergenza (NUE112) e il supporto tecnologico che permette di visualizzare e attivare la macchina dei soccorsi. Un centinaio di cittadini che hanno preso parte ieri al centro operativo della Protezione civile di Palmanova (UD) all'"Open Day 112" in occasione della Giornata europea del 112. Dalle 10 alle 14 i visitatori, tra cui molti ragazzi, dopo aver ascoltato un'introduzione generale, hanno potuto apprezzare da vicino il lavoro quotidiano degli operatori del Numero unico di emergenza e il supporto tecnologico che permette di visualizzare e attivare la "macchina dei soccorsi". Nel corso degli incontri, organizzati di ora in ora alla presenza anche delle forze dell'ordine e dei vigili del fuoco, sono state aperte alle visite tutte le strutture del centro, tra le quali la Sores (Sala operativa regionale emergenza sanitaria) che gestisce le chiamate e i soccorsi sanitari. In particolare, gli operatori della Protezione civile hanno invitato i cittadini intervenuti all'"Open Day 112" a scaricare l'app salvavita "Where AreU", che serve alla localizzazione immediata del chiamante per velocizzare le operazioni di soccorso. Il servizio Nue è attivo in Friuli Venezia Giulia da aprile 2017. [red/pc](#) (fonte: Regione FVG)

## Francia: terremoto M 4,8 scuote la Vandea

[Redazione]

Lunedì 12 Febbraio 2018, 11:14 Nessun ferito, secondo quanto riportano le fonti locali, in seguito alla scossa di terremoto 4.8 che ha colpito la scorsa notte il dipartimento francese della Vandea. Una scossa di terremoto con magnitudo 4.8 è stata registrata alle 4.08 della scorsa notte in Francia, nel dipartimento francese della Vandea, della regione dei Paesi della Loira, nel nord-ovest del Paese. L'epicentro è stato localizzato a Saint Hilaire-de-Voust, al confine tra Vandea e Deux-Sèvres, ad una profondità di 10 km. Lo rende noto l'Ufficio sismologico centrale transalpino. Secondo le fonti locali, il sisma, distintamente avvertito dalla popolazione in un raggio di decine di chilometri, non avrebbe provocato feriti. red/pc

## Neve in Trentino, la situazione della viabilità?

[Redazione]

Lunedì 12 Febbraio 2018, 11:37 La Provincia autonoma di Trento rende nota la situazione della viabilità in seguito alle nevicate della scorsa notte. Neve da questa notte in Trentino, la neve ha raggiunto quote medio/basse ma con spessori di limitati e non si presentano attualmente criticità di rilievo. Lo rende noto la Provincia autonoma di Trento che informa circa la situazione sulle strade, come segue: ALTA VALSUGANA Presenza di nevischio anche a bassa quota, sono caduti 2-3 cm di neve in montagna. Nessun problema alla viabilità. TRENTO - MONTE BONDONE - PAGANELLA Sull'altopiano della Paganella circa 2 cm di neve. Sull'altopiano delle Viote circa 10 cm di neve. Nessun problema alla viabilità. VALLAGARINA E ALTOPIANO DI FOLGARIA Neve altre 600/800 mt: 3/5 cm. Nessun problema alla viabilità. VAL DI NON E SOLEA Passo del Tonale sono scesi 3-4 cm di neve. Poca neve al di sotto dei 1200 metri. Nessun problema alla viabilità. VALLI GIUDICARIE - VAL RENDENA A Campo Carlo Magno/ Madonna di Campiglio sono scesi 3-4 cm di neve. Nessun problema alla viabilità. Strade sett 7 - ZONA ALTO GARDA, VAL DI LEDRO E VAL DI GRESTA Alto Garda, Valli di Ledro e Gresta, deboli nevicate in corso sopra i 600-700 metri. Non si registrano problemi per la viabilità. BASSA VALSUGANA E PRIMIERO Passo Rolle 2 cm di neve. Non sta nevicando. Non si registrano problemi per la viabilità. VALLI DI FIEMME E FASSA Nelle valli di Cembra, Fiemme e Fassa neve sopra i 400 metri. Alcuni cm nei fondovalle e circa 10 cm sui passi. Strade trattate e mezzi sgombero neve in azione. Non si registrano problemi alla viabilità. red/pc (fonte: PAT)

## **Edilizia scolastica: dal Miur 56 mln per la messa in sicurezza di 93 scuole toscane**

[Redazione]

Lunedì 12 Febbraio 2018, 12:02 In arrivo, per i Comuni toscani, 56 milioni di euro per finanziare interventi di prevenzione sismica su 93 edifici scolastici. 56 milioni di euro per la messa in sicurezza dal rischio sismico delle scuole toscane: a tanto ammonta lo stanziamento messo a disposizione dei Comuni della Regione Toscana dal Ministero dell'Istruzione. Le risorse fanno parte del decreto (fondi messi a disposizione dal comma 140 della Legge di bilancio per il 2017) con il quale il Governo ha stanziato 1,058 miliardi di euro per intervenire su 1739 edifici lungo tutto il territorio. L'accordo sui Comuni beneficiari è stato raggiunto lo scorso 22 novembre e l'elenco è stato pubblicato la scorsa settimana sul sito del Ministero dell'Istruzione (vedi qui l'elenco). In particolare, in Toscana saranno 93 le scuole che potranno beneficiare degli interventi di prevenzione sismica, numero nel quale sono comprese anche nuove costruzioni. I Comuni adesso hanno 18 mesi di tempo dalla pubblicazione dell'atto in Gazzetta Ufficiale per l'aggiudicazione dei lavori. La Regione Toscana, con gli assessorati all'istruzione e all'ambiente, si sta organizzando per accompagnare i Comuni in questo percorso e consentire loro il rispetto dei termini al fine di evitare un eventuale definanziamento. [red/pc](#)

## "Io non rischio", "Io non rischio scuola" e "Neiflex": tre eventi importanti per la ProCiv friulana

[Redazione]

Lunedì 12 Febbraio 2018, 12:36 Approvata dalla Regione FVG la partecipazione della protezione civile regionale a tre importanti momenti di formazione e comunicazione della cultura di protezione civile: "Io non rischio", "Io non rischio scuola" e "Neiflex", esercitazione che simulerà un'alluvione nel Nordest d'Italia. Anche la protezione civile regionale del Friuli Venezia Giulia aderirà alla campagna nazionale 'Io non rischio 2018'. Lo ha deciso la giunta regionale che, nel contempo, ha autorizzato la partecipazione alla campagna 'Io non rischio scuola', che si terrà dal 15 al 17 febbraio al Centro di formazione nazionale della Croce rossa italiana del Lido di Jesolo. Oltre a ciò è stata autorizzata l'esercitazione "Neiflex", che simulerà un'alluvione nel Nordest d'Italia, nei bacini dei fiumi Livenza, Tagliamento e Sona, e si terrà dal 5 al 10 giugno, coordinata e finanziata dal Dipartimento della protezione civile. Per la partecipazione alle tre iniziative è stata autorizzata la spesa complessiva presunta di 20 mila euro a carico del Fondo regionale per la protezione civile, spesa che verrà poi rimborsata dal Dipartimento nazionale. "La protezione civile regionale - si legge in una nota della regione FVG - coordina e promuove le esercitazioni, le attività di addestramento e di formazione, nonché la prevenzione sul territorio, quale momento di verifica del sistema e dell'efficienza operativa delle risorse umane e materiali da impiegare nelle emergenze. La preparazione adeguata del personale di protezione civile si ottiene mediante la formazione, l'addestramento periodico e la verifica della operatività acquisita, e con esercitazioni sul campo, per affinare il coordinamento, l'organizzazione logistica e il sistema di comunicazioni sulla zona operativa. In quest'ottica, i volontari della protezione civile del Friuli Venezia Giulia, con il supporto finanziario del Dipartimento nazionale, sono impegnati da anni nella campagna 'Io non rischio - buone pratiche di protezione civile', sui temi del rischio terremoto, maremoto e alluvione. E anche quest'anno, la campagna 'Io non rischio' consentirà ai volontari di sensibilizzare i cittadini verso una ridotta esposizione al rischio individuale". [red/pc](#) (fonte: Regione FVG)

## **Emilia Romagna orientale, allerta gialla per vento e stato del mare**

[Redazione]

Lunedì 12 Febbraio 2018, 15:34 L'allerta è valida dalla mezzanotte del 13 febbraio per le successive 24 ore. Dalla mezzanotte di domani, martedì 13 febbraio, per le successive 24 ore, sarà attiva nel territorio delle province di Ferrara, Forlì-Cesena, Rimini, Ravenna l'allerta gialla per vento e stato del mare, emessa dall'Agenzia regionale di protezione civile e da Arpa Emilia Romagna. Si prevedono venti forti di Bora (50-60 km/h) sul mare e sulla fascia costiera, con mare al largo fino a molto mosso. Previste anche precipitazioni nella zona centro-orientale della regione, di carattere nevoso sulle colline e di nevischio sulla fascia pedecollinare. Fenomeni in esaurimento nel pomeriggio. L'allerta completa si può consultare sul portale Allerta meteo Emilia Romagna anche attraverso twitter; sul portale sono presenti anche molti altri materiali di approfondimento, tra i quali le indicazioni su cosa fare prima, durante e dopo le allerte meteo, nella sezione Informati e preparati. Si raccomanda di mettere in atto le opportune misure di autoprotezione, fra le quali, in questo caso, fissare gli oggetti sensibili agli effetti del vento suscettibili di essere danneggiati, non accedere a moli e dighe foranee. [red/mn](#) (fonte: Allerta meteo Emilia Romagna)

## Maltempo, da domani pioggia e venti forti anche al Sud

[Redazione]

Lunedì 12 Febbraio 2018, 17:20 Per la giornata di domani, martedì 13 febbraio, è stata valutata un allerta gialla sui settori meridionali della Puglia, su Calabria e sui settori nord-occidentali della Sicilia. Una vasta perturbazione di origine atlantica sta interessando gran parte dell'Italia centro-settentrionale. Dalla tarda serata sono previste precipitazioni, anche a carattere temporalesco, sulle regioni meridionali, associate ad una decisa intensificazione dei venti. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile, intesa con le Regioni coinvolte, ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino di criticità consultabile sul sito del Dipartimento. L'avviso prevede dalle prime ore di domani, martedì 13 febbraio precipitazioni, anche a carattere di rovescio o temporale, su Sicilia settentrionale, Calabria e Puglia meridionale. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento. Inoltre dalla tarda mattinata di domani si prevedono venti di burrasca, con raffiche di burrasca anche forte, dai quadranti occidentali su Sicilia e Calabria, in estensione dal tardo pomeriggio alla Puglia. Saranno possibili mareggiate lungo le coste esposte. Permane allerta arancione per rischio idrogeologico localizzato sul Veneto, bacino dell'Alto Piave, a causa della frana della Busa del Cristo, nel Comune di Perarolo di Cadore (Belluno), sulla quale è in corso un continuo e attento monitoraggio. Per la giornata di domani, martedì 13 febbraio, è stata valutata un allerta gialla sui settori meridionali della Puglia, su Calabria e sui settori nord-occidentali della Sicilia. Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile, insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione. [red/mn](http://red/mn) (fonte: DPC)

## Malga Ciapela (BL) Soccorso Alpino, esercitazione unit? cinofile da valanga

[Redazione]

Lunedì 12 Febbraio 2018, 15:04 A turno ogni unità cinofila si è cimentata nella ricerca dei travolti, partendo dalle informazioni ricavate dai 'testimoni'. Questo fine settimana le unità cinofile da valanga del Soccorso alpino Dolomiti Bellunesi si sono ritrovate a Malga Ciapela, sotto la Marmolada, per due giorni di esercitazione assieme agli istruttori nazionali del Cnsas, Corponazionale soccorso alpino e speleologico, tra i quali Maurizio Luzzembergher, da anni specializzato nella tematica delle valanghe, e ai soccorritori delle Stazioni agordine, che hanno così effettuato un ripasso delle manovre fondamentali per ritrovare ed estrarre dalla neve persone eventualmente coinvolte. Sabato gli istruttori hanno provveduto alla parte teorica con lezioni in aula riguardanti, oltre alla parte tecnica, ogni aspetto del rischio valanghe e lo studio della neve, e una prima parte operativa in ambiente, poi ripetuta nell'agorà di domenica. Per ricreare condizioni realistiche, è stato allestito un campo di addestramento in cui sono state scavate numerose buche a diverse profondità, in modo da nascondervi figuranti (a rotazione i conduttori), manichini o Artva. A turno ogni unità cinofila si è cimentata nella ricerca dei travolti, partendo dalle informazioni ricavate dai 'testimoni'. Ogni conduttore si è trovato di fronte uno scenario sempre complesso, con due o più persone coinvolte e difficoltà appositamente create per non escludere alcuna variante possibile. Grande soddisfazione è stata espressa al termine della due giorni dal direttore della Scuola regionale unità cinofile Alessandro Darman: "Attualmente operano 15 unità cinofile del Soccorso alpino e 6 del Sagf col doppio brevetto, ricercando superficie e valanga - ricorda Darman - 14 turnano quotidianamente nella Centrale di Pieve di Cadore nel periodo invernale. Abbiamo 2 cani molecolari, uno che opera a livello nazionale, l'altro regionale, un'unità cinofila da macerie nazionale e una regionale in formazione. Premesso che l'impegno di un conduttore è quotidiano, le unità cinofile si addestrano tutte assieme almeno una volta al mese, più altre 2-3 esercitazioni a gruppi di numero variabile. Questi appuntamenti sono fondamentali per arrivare preparati al momento di una ricerca reale, evento ormai molto frequente. Nei recenti interventi le nostre unità cinofile hanno dato buoni risultati in tutte le discipline".

## **Austria, incidente ferroviario, almeno una vittima e 22 feriti**

[Redazione]

Lunedì 12 Febbraio 2018, 16:59 Due treni si sono scontrati all'altezza della città di Niklasdorf, nell'Austria centrale. Una donna è morta e 22 persone sono rimaste ferite, alcune seriamente, dopo lo scontro tra due treni passeggeri in Austria, avvenuto attorno alle 13. L'incidente è avvenuto vicino alla stazione di Niklasdorf, a nord di Graz. Diversi vagoni sono usciti dai binari. Lo scontro è avvenuto tra un treno interciti e un regionale. [red/mn](#) (fonte: [red/mn](#))

## Fondazione CRT, 500mila euro per associazioni prociv di Piemonte e VdA

[Redazione]

Lunedì 12 Febbraio 2018, 17:39 I fondi messi a bando potranno essere utilizzati per acquisto di automezzi idonei al trasporto di persone e attrezzature sul territorio regionale e nazionale. Grazie al bando "Mezzi Protezione Civile", le organizzazioni di volontariato non profit che svolgono attività di Protezione civile in Piemonte e Valle d'Aosta possono richiedere contributi alla Fondazione CRT, per un ammontare complessivo di mezzo milione di euro, per acquisto di automezzi idonei al trasporto di persone e attrezzature sul territorio regionale e nazionale. Possono partecipare al bando anche i gruppi comunali e intercomunali che operano nell'ambito della Protezione civile, compatibilmente con i requisiti previsti dal bando stesso. La scadenza per partecipare è il 15 marzo alle ore 15:00. "Da ben 15 anni siamo al fianco della nostra Protezione civile, divenuta un'eccellenza a livello nazionale anche grazie all'impegno forte e capillare della Fondazione CRT per la tutela dell'ambiente e delle persone" afferma il presidente della Fondazione CRT Giovanni Quaglia. Le parole d'ordine che guidano sono salvaguardia del territorio e sinergia con tutti i soggetti coinvolti, dalle organizzazioni di coordinamento ai piccoli gruppi di volontari presenti nelle realtà locali. "Ogni contributo per acquisto di ciascun mezzo dichiara il segretario generale della Fondazione CRT Massimo Lapucci è un passo in avanti sia sul fronte della prevenzione dei rischi naturali o legati alle attività dell'uomo, sia sul fronte del pronto intervento. I nuovi veicoli, infatti, permetteranno alle organizzazioni dei volontari di rafforzare il monitoraggio di un territorio fragile e complesso come il nostro e, nello stesso tempo, potranno essere integrati alla Colonna mobile della Protezione civile per le operazioni di soccorso e assistenza in caso di emergenza". Dal 2003 a oggi, la Fondazione CRT ha destinato complessivamente oltre 20 milioni di euro al sistema della Protezione civile in Piemonte e Valle d'Aosta. Queste risorse hanno reso possibile acquisto di 470 veicoli per il trasporto di persone e attrezzature (5,3 milioni di euro di contributi), la realizzazione di 940 interventi per difendere il suolo da alluvioni e frane nei Comuni con meno di 3 mila abitanti (9,2 milioni di euro) e la costituzione della Colonna mobile regionale di Protezione civile (5,5 milioni di euro), cui la Fondazione CRT ha destinato recentemente anche un contributo straordinario di 250 mila euro per la manutenzione del parco-mezzi e acquisto di un veicolo speciale. [red/mn](#) (fonte: Fondazione CRT)

## Siano citt? cardioprotetta: defibrillatore in dono alla protezione civile

[Redazione]

La città di Siano diventa cardioprotetta grazie all'associazione InconTatto, i cui associati hanno donato un defibrillatore al gruppo cittadino della protezione civile. Grandi emozioni e tanti partecipanti al workshop pediatrico Salvare un bambino facile, come un respiro organizzato dall'associazione InconTatto di Siano sabato 10 febbraio al Centro di Comunità Cristiana. Durante il convegno è stata presentata l'app Salvabimbi realizzata dopo la morte per soffocamento del piccolo Giulio e si è discusso della mancata mappatura dei dispositivi Dae e dei laici e sanitari formati. La manifestazione ha avuto un momento di grande emozione con la donazione da parte dell'associazione InconTatto di un defibrillatore semiautomatico alla Croce Azzurra, protezione civile di Siano, rendendo così la comunità della Valle dell'Orco una città cardioprotetta. Presenti all'iniziativa gli studenti dell'istituto alberghiero Filangieri di Siano e ai suoi docenti, l'istituto socio-sanitario Milione di Castel SanGiorgio, diretto dal professore Enzo Citro, e l'associazione Chiara Paradiso, la forza dell'amore di Pontecagnano Faiano. Con questo evento, patrocinato dalla Regione Campania, abbiamo voluto trasmettere ai cittadini sianesi un importante messaggio di sensibilizzazione riguardante la conoscenza delle tecniche di salvavita adulto-pediatriche, rafforzando sempre più la mission di InconTatto, che resta quella di lavorare per il bene comune di Siano, ha affermato Rocco Di Filippo, il presidente dell'associazione. Fondamentale per questa iniziativa è stata la collaborazione instaurata con la Onlus Misericordia di Siano, la protezione civile di Siano, l'associazione Salvabimbi-Onlus, l'associazione Bimbi in Salute, la scuola paritaria Giardinod infanzia, la Fondazione della Comunità salernitana e la Fondazione Banconapoli. Antonio Botta, moderatore dell'evento, ha affermato che è necessario formare per vincere la paura del primo soccorso e sollecitare tutte le associazioni dilettantistiche e l'intera comunità attraverso la Regione Campania affinché possano utilizzare il defibrillatore semiautomatico in caso di arresto cardiaco.

## **Acqua: a Palermo si allontana rischio turnazione, Amap `Inopportune in questo momento` (2)**

[Redazione]

(AdnKronos) - Da Roma hanno richiesto l'elenco dei pozzi, cosa che fa ben sperare per le requisizioni, anche se per utilizzare l'acqua sarà comunque necessario il via libera dell'Asp. Per quanto riguarda i dissalatori invece l'ipotesi sarebbe quella di realizzarne uno a Molara per l'acqua di Presidiana e un altro nella zona nord di Palermo, il quale dovrebbe portare in città circa mille litri di acqua al secondo. Opere che servirebbero non solo a fronteggiare l'emergenza. "Dobbiamo anche guardare oltre" dice il presidente dell'Amap che sull'ipotesi di turnazione ribadisce la sua contrarietà. "Se la Protezione civile ce lo imporrà, lo faremo ma noi siamo contrari. La turnazione porterebbe disagi ai cittadini e una corsa a riempire bidoni, cisterne, vasche da bagno, senza alcun risparmio d'acqua".

## Maltempo: allerta gialla in Sicilia, in arrivo temporali e venti di burrasca

[Redazione]

Palermo, 12 feb. (AdnKronos) - Allerta meteo gialla domani in Sicilia. Il dipartimento regionale della Protezione civile ha diramato un avviso per condizioni meteo avverse nell'isola valido fino alle 24 di domani. In particolare, dalle prime ore di domani si prevedono precipitazioni, anche a carattere di rovescio o temporale, sulla Sicilia settentrionale. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento. Inoltre, dalla tarda mattinata, si prevedono venti di burrasca, con raffiche di burrasca forte, dai quadranti occidentali.

## Aerospazio e difesa, i benefici sono duali ma serve una regia unica

[Redazione]

Il suggerimento di una governance più efficace nel rapporto della fondazione italiadecide presieduta la Luciano Violante che evidenzia tutte le eccellenze e le opportunità del settore Investire di più nell'innovazione ed essere sempre più competitivi nel mercato industriale. Il ruolo delle istituzioni risulta essere fondamentale nel raggiungimento di questo scopo e la proposta di italiadecide sull'istituzione di una cabina di regia areospazio difesa è il progetto su cui, in questo momento, è necessario puntare. Ma anche se in evoluzione, il contesto italiano non è ancora adeguato a garantire la nostra competitività, sia per le condizioni generali delle Pmi, sia per la collaborazione tra imprese e ricerca pubblica e privata, che il Global Index Innovation 2017 posiziona al 57 posto. Nonostante l'Italia sia il secondo Paese manifatturiero in Europa, manca una mentalità imprenditoriale e la cultura del fare impresa. E se la nostra ricerca è dotata di grandi qualità, affronta difficoltà nelle applicazioni pratiche. Il Rapporto 2018 mostra che il nostro Paese dispone di fondamentali di eccellenza in termini di competenze, professionalità, esperienza e asset, sia sul versante militare-difesa sia su quello dual use: un insieme adeguato per essere protagonista proattivo in questo cambio di paradigma che la Ue ha deciso di intraprendere. Industria maggiormente impegnata sul fronte dei prodotti e servizi duali è quella dell'aerospazio, difesa e sicurezza (AD&S), che in Italia può contare su una filiera che attraversa tutto il Paese, da nord a sud, ad alta intensità tecnologica e manifatturiera di alta gamma, quindi con importante rilevanza dal punto di vista occupazionale e di posizionamento internazionale. Il settore è caratterizzato da elevate barriere all'ingresso e infatti al suo interno opera un numero limitato di grandi gruppi globali: circa 80% dei ricavi è concentrato in 10 operatori. A livello nazionale, le imprese protagoniste sono partecipate dallo Stato, come Leonardo e Fincantieri. Non dimentichiamo, inoltre, che le aziende europee del settore aerospazio, difesa e sicurezza nel 2015 hanno consolidato ricavi per 220 miliardi di euro, con un incremento dell'11% rispetto all'anno precedente. Aiad è la federazione italiana delle imprese nazionali (oltre 100) che operano nei settori aerospaziale civile e militare, navale e terrestri militare, sicurezza e sistemi elettronici: gli occupati sono quasi 45 mila, con un valore della produzione di quasi 14 miliardi di euro. Nonostante la crisi, nel triennio 2012-2015 il settore è cresciuto del 5%, grazie al contributo dell'export (8,3%), confermando la qualità del prodotto italiano. Il settore dell'AD&S è il secondo in Italia per dimensione e intensità di R&S, con una media di 8,5 brevetti registrati per impresa negli ultimi 10 anni, a fronte di una media nazionale dell'1,5. Uno studio commissionato da Aiad a Prometeia ha calcolato che 1 euro di investimenti in nuovi asset e servizi da parte del ministero della Difesa comporta 2,70 euro di entrate fiscali complessive. Da qui urgente necessità di adeguate politiche di sostegno, ma anche di un nuovo approccio culturale che rimuova la radicata diffidenza nei confronti di tutto ciò che riguarda i temi connessi alla difesa. Il Rapporto sottolinea come i grandi progetti abbiano sempre comportato molti benefici protratti nel tempo per i Paesi che li hanno lanciati. Un esempio è il progetto Apollo, concepito dagli Stati Uniti per dimostrare la propria superiorità tecnologica su quella sovietica nei campi dell'esplorazione spaziale e della difesa missilistica. Impresa che portò uomo a camminare sulla luna ha messo a punto innovazioni alla base di almeno 30 mila oggetti (goretex, velcro, rivestimento in teflon), e ha dato un fortissimo impulso allo sviluppo di tecnologie rivoluzionarie. Un altro esempio è Arpanet, la prima rete di computer collegati tra loro: un progetto militare statunitense che coinvolgeva strutture accademiche, per assicurare la sicurezza fisica della rete, anche nel caso che un missile colpisse uno dei nodi. Nasceva la versione iniziale di Internet. Un terzo esempio, questa volta europeo, è il sistema di posizionamento e navigazione di precisione basato sulla costellazione satellitare Galileo. Avviato nei primi anni 2000 come alternativa autonoma ai sistemi di navigazione satellitare americano Gps e al russo Glonass, Galileo sarà a pieno regime nel 2020, con obiettivo di garantire una sovranità europea e quindi indipendenza e autonomia. A differenza del sistema russo e americano, il progetto europeo è interamente concepito per usi civili e punta a fornire un'accuratezza inferiore

ai 10 cm nel posizionamento. Data la costante crescita del mercato dei prodotti e servizi che sfruttano il sistema satellitare come agricoltura di precisione, la gestione integrata del traffico ferroviario, la razionalizzazione di rotte e tempistiche, il risparmio di energia, accrescimento della sicurezza e le comunicazioni mobili 5G -, Galileo ha tutte le potenzialità per costituire l'asse portante di una nuova era di sviluppo e crescita per l'Ue. Questo excursus conferma l'equazione:  $\text{duale} = \text{creazione di valore} + \text{Industria} + \text{Ricerca} = \text{Strategia di un paese che vuole contare e che coltiva ambizioni di crescita}$ . Anche in Italia è necessario un grande progetto per modernizzare il Paese: il progetto Casa, avviato dal governo nel settembre 2016, è un piano pluriennale di promozione della sicurezza del territorio a fronte di rischi naturali. Intervenire sulla sicurezza delle nostre case, delle nostre scuole e del nostro patrimonio culturale non significa soltanto ridurre i danni di eventi futuri, ma anche sviluppare implicazioni positive sulla competitività e sulla qualità della vita. Nel Progetto Casa le tecnologie hanno un ruolo fondamentale per raggiungere il fine strategico della messa in sicurezza del paese. La dualità risiede nel fatto di partire dall'utilizzo di strumenti già disponibili in ambito militare (telerilevamento satellitare e aereo, droni, sensori ad alta prestazione) per ottenere risultati in ambito civile (con focus sulla gestione comprensiva del rischio sismico-idrogeologico). Il progetto Casa può essere il primo grande step di un progetto molto simile a quello che è stato Apollo negli Usa: un volo di innovazione e sviluppo socio-economico a beneficio di tutto il sistema paese e di tutti i cittadini. Un cantiere all'interno del quale se ne potrebbero aprire altri: reti di comunicazione fisse/mobili di alta sicurezza, un sistema nazionale di early warning dei terremoti, e tecnologie che potrebbero applicarsi ad altri settori, a cominciare da quello medicale. Si tratta di impostare un programma di politiche pubbliche volte a interventi che diano continuità e visibilità a uno sviluppo di innovazione che, partendo da Casa Italia, produca un ammodernamento infrastrutturale utile a un paese che ha già un ruolo di leadership a livello globale e nutre ambizioni di rilancio competitivo e crescita duratura. Sono duali quelle tecnologie che incidono fortemente sia nella vita quotidiana degli individui sia nei sistemi economici e militari delle nazioni: innovazioni oggi molto diffuse come Internet, i navigatori e i sensori sono nate per fini militari. Possiamo, quindi, definire il duale come il volo dell'innovazione. In campo spaziale il processo di osmosi è stato ancora più evidente: i sistemi di comando e controllo balistici, con relativa sensoristica, hanno trovato ampio riscontro nella gestione del traffico civile aereo, marittimo e ferroviario. Persino i mezzi dell'aeronautica o della Marina militare possono avere un impiego umanitario, come nelle attività di soccorso in mare dei migranti o nelle operazioni di protezione civile. La linea di distinzione tra civile e militare, insomma, va sfumando, con un'inversione di tendenza rispetto al passato: oggi è il settore industriale della difesa a dipendere sempre più da tecnologie sviluppate in ambito civile, in particolare quelle connesse all'elettronica, alle comunicazioni e all'informatica. Gli sviluppi in questi settori quali le nanotecnologie, i nuovi materiali, le fonti energetiche

che costituiscono campi di innovazione irrinunciabili per il mantenimento della crescita economica globale. Poi senza altro lo sviluppo di un mercato del venture capital per finanziare le imprese innovative e infine l'avvio di un grande progetto nazionale che preveda l'utilizzo delle tecnologie duali come Casa Italia, un piano pluriennale per la messa in sicurezza del Paese. **UNA GOVERNANCE PER RILANCIARE I FINANZIAMENTI** Senza implementazione di una efficace politica Ue per la tecnologia duale e di un mercato interno che ne favorisca la circolazione, l'industria aerospaziale della difesa rischia però di trasformarsi in un gigante dai piedi di argilla. Il divario tra gli investimenti militari degli Stati dell'Unione e quelli delle maggiori potenze mondiali è in crescita. Italia dispone di un settore accademico e di un settore industriale in grado di cogliere le opportunità che l'Europa intende offrire sul fronte dell'innovazione in ambito difesa, in chiave duale, e di coniugarle con le iniziative nazionali di rilancio e modernizzazione industriale. Il Rapporto di Italia decide indica, inoltre, alcune linee di indirizzo per l'elaborazione di una strategia nazionale che affronti le nuove sfide e recuperi i ritardi del nostro paese. Non può esistere un'efficace strategia di sviluppo tecnologico senza un'adeguata forma di governance che massimizzi la condivisione della conoscenza e faccia convergere gli interessi dei diversi attori coinvolti sui temi connessi all'innovazione. Un grande passo in avanti è stato realizzato all'interno della Strategia nazionale di specializzazione intelligente: il Comitato interministeriale sulla politica

spaziale potrebbe costituire il primo passo per una cabina di regia AD&S, che favorisca incontro tra domanda pubblica e offerta, con compiti di indirizzo e in grado di generare circoli virtuosi in materia di R&S. Nell'era della globalizzazione e della digitalizzazione non è pensabile che un'economia moderna possa rimanere ancorata soltanto ai meccanismi e alle risorse pubbliche. Il mercato italiano deve migliorare la sua capacità di attrarre investimenti e di indirizzare i capitali privati verso le imprese innovative. È di fondamentale importanza incentivare anche in Italia lo sviluppo di condizioni favorevoli alla crescita del venture capital a supporto dello sviluppo di tecnologie duali. Purtroppo il nostro Paese, con una propensione al risparmio tra le più alte dell'Occidente e una propensione al rischio tra le più basse, sconta un gap dimensionale di questo mercato. Il sempre più rapido e diffuso sviluppo della digitalizzazione dei processi pone nuove sfide sul piano della sicurezza (Big data, Industria 4.0, Sanità digitale), ma il processo di maturazione tecnologica del duale dalla ricerca esplorativa di base fino alla realizzazione del prototipo con relativa messa a punto è molto impegnativo. Potrebbe quindi essere utile adottare una legislazione e una tassazione incentivante per gli investimenti privati, potenziare gli investitori pubblici e migliorare le connessioni tra gli attori del sistema, anche tramite la creazione di incubatori che aiutino le start-up. È anche importante rimuovere la diffidenza verso ciò che è tecnologicamente difesa-militare, chiarendo come la difesa sia oggi ancor più necessaria anche per compiti in ambito civile. Il dual use potrebbe essere una palestra ideale. L'Unione europea indica come modello la cosiddetta tripla elica, che prevede interconnessione dell'attività di ricerca tra università, istituzioni e imprese. Il dual use può essere un volano per far crescere un mercato di capitali privati e far decollare il modello della open innovation.

## Maltempo: allerta gialla in Sicilia, in arrivo temporali e venti di burrasca

[Redazione]

12 Febbraio 2018 alle 18:30 Palermo, 12 feb. (AdnKronos) - Allerta meteo gialla domani in Sicilia. Il dipartimento regionale della Protezione civile ha diramato un avviso per condizioni meteo avverse nell'isola valido fino alle 24 di domani. In particolare, dalle prime ore di domani si prevedono precipitazioni, anche a carattere di rovescio o temporale, sulla Sicilia settentrionale. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento. Inoltre, dalla tarda mattinata, si prevedono venti di burrasca, con raffiche di burrasca forte, dai quadranti occidentali.

## In dieci mesi 68 mila chiamate inoltrate al numero unico

[Redazione]

[TDACRT0056]Alcuni partecipanti all'iniziativa Porte Aperte di domenica. Leggi anche [a] [a] Pubblicato il 13/02/2018 alessandro mano aosta più disciplinati? Ragazzi e anziani. Rispondono alle domande, seguono quasi alla lettera il nostro protocollo, come se lo conoscessero. La nota dolente? Adulti e persone di mezza età non sono così ligie e spesso forniscono tante informazioni inutili, finendo per impiegare più tempo del dovuto. A spiegarlo è stato Matteo Chatrian, operatore del numero unico per le emergenze. Domenica, in occasione della Giornata europea per il numero unico 112, la sede della protezione civile all'aeroporto Gex di St-Christophe ha ospitato un centinaio di persone, che hanno potuto vedere come funziona la gestione delle chiamate. Una telefonata standard, per un incidente stradale, un intervento sanitario o un soccorso in montagna, prende tra i 35 e i 40 secondi. Dura anche meno se l'utente collabora. Se invece è riottoso, si può arrivare anche a dinamiche poco piacevoli spiega Chatrian. La telefonata è geolocalizzata, ma la posizione va verificata perché l'utente potrebbe chiamare per conto di altri. L'operatore deve capire la situazione: spesso le chiamate non riguardano emergenze, ma sono improprie come una lite tra vicini, che andrebbe risolta con una chiamata in caserma o in questura. Le chiamate improprie sono oltre la metà, con un picco a metà giugno con gli scherzi telefonici per la fine della scuola. I vantaggi del numero unico? La centralizzazione, che abbatte le code. Se la centrale di Aosta è intasata, la chiamata è dirottata a Grugliasco o a Saluzzo, in provincia di Cuneo. Alle possibili difficoltà con nomi valdostani sopperisce la tecnologia: per ogni località è un sistema di completamento automatico che aiuta l'operatore. Per le chiamate dei turisti è attivo un servizio di interpretariato: entro 20 secondi si è messi in comunicazione con un operatore che traduce in una delle 14 lingue previste. Da aprile 2017 sono state oltre 33 mila le chiamate al nuovo 112; altre 34 mila sono state dirette agli altri numeri 113, 115 e 118. I picchi sono ad agosto e gennaio, con oltre 9 mila chiamate totali; a novembre non hanno superato le 5 mila. Alla centrale unica di risposta, ad Aosta, gli operatori sono due per turno di 8 ore. Rispondono in media a 100-120 chiamate per turno.

## Maltempo: in arrivo precipitazioni e venti forti anche al sud

[Redazione]

12 febbraio 2018 Una vasta perturbazione di origine atlantica sta interessando gran parte dell'Italia centro-settentrionale. Dalla tarda serata sono previste precipitazioni, anche a carattere temporalesco, sulle regioni meridionali, associate ad una decisa intensificazione dei venti. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile intesa con le Regioni coinvolte alle quali spetta attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino di criticità consultabile sul sito del Dipartimento ([www.protezionecivile.gov.it](http://www.protezionecivile.gov.it)). L'avviso prevede dalle prime ore di domani, martedì 13 febbraio precipitazioni, anche a carattere di rovescio o temporale, su Sicilia settentrionale, Calabria e Puglia meridionale. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento. Inoltre dalla tarda mattinata di domani si prevedono venti di burrasca, con raffiche di burrasca anche forte, dai quadranti occidentali su Sicilia e Calabria, in estensione dal tardo pomeriggio alla Puglia. Saranno possibili mareggiate lungo le coste esposte. Permane allerta arancione per rischio idrogeologico localizzato sul Veneto, bacino dell'Alto Piave, a causa della frana della Busa del Cristo, nel Comune di Perarolo di Cadore (Belluno), sulla quale è in corso un continuo e attento monitoraggio. Per la giornata di domani, martedì 13 febbraio, è stata valutata un'allerta gialla sui settori meridionali della Puglia, su Calabria e sui settori nord-occidentali della Sicilia. Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile ([www.protezionecivile.gov.it](http://www.protezionecivile.gov.it)), insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione.

## Alluvione, la Procura - ha chiuso l'indagine: otto - richieste di rinvio a giudizio

[Redazione]

SENIGALLIA - Per alluvione del 3 maggio 2014 archiviata la posizione di tre indagati e formulate le richieste di rinvio a giudizio per altri otto. Venerdi la Procura ha notificato, tramite la posta certificata, agli avvocati delle parti interessate gli atti integrativi alle indagini ormai definitivamente chiuse. Da quel giorno avrebbero potuto verificare come il pool di magistrati, guidato da Irene Bilotta, aveva deciso di procedere nei confronti dei loro assistiti. Solo ieri però alcuni legali hanno potuto accedere a questa informazione e a tutte le prove in possesso della Procura. Per accusa quindi ci sono elementi sufficienti per mandare a processo il sindaco Maurizio Mangialadi, il suo predecessore Luana Angeloni, il dirigente dell'Area tecnica Gianni Roccato e il comandante della polizia municipale Flavio Brunaccioni, a capo della protezione civile all'epoca dei fatti. Per il Comune si tratta di loro quattro. Confermate le accuse anche per Massimo Sbriscia ex dirigente della Provincia di Ancona, per Mario Smargiasso direttore dell'Autorità di Bacino, per l'ingegnere Alessandro Mancinelli consulente del Comune nella fase di ripermutazione del Pai, per Libero Principi dirigente della Regione. A vario titolo sono stati contestati i reati di disastro colposo e omicidio colposi, morte e lesioni in conseguenza di altro reato, inondazione colposa, abuso d'ufficio e omissione di atti d'ufficio. È stata invece stralciata la posizione di Marcello Principi dirigente dell'Autorità di Bacino, Roberto Renzi ex dirigente della Provincia e Fabio Gagliardi allora incaricato del piano di protezione civile della Provincia. Il loro ruolo per alluvione del 3 maggio è risultato marginale e in fase difensiva, dopo le indagini preliminari, hanno dimostrato di non avere una responsabilità diretta sull'accaduto. Ora si attende che venga fissata l'udienza preliminare in cui sarà il giudice a decidere sulle sorti degli otto indagati stabilendo se gli elementi in possesso della Procura siano sufficienti ad avviare un processo. Le indagini, durate oltre tre anni, sono dirette dal 2015 da un pool di magistrati composto dai sostituti procuratori Irene Bilotta, Rosario Lionello e Ruggiero Di Cuonzo. A svolgerle i carabinieri forestali. Gli inquirenti hanno esaminato oltre 30.000 pagine, escusso 118 testimoni, analizzato tabulati telefonici e visionato ore di immagini registrate dagli elicotteri delle forze dell'ordine e dalle telecamere di sorveglianza nel corso dell'emergenza. Secondo la Procura non era pronto il Comune di Senigallia a fronteggiare un'alluvione come quella del 3 maggio 2014 che provocò tre morti e inondò circa 5.000 abitazioni. Colpa, secondo quanto emerso dalle indagini, anche di un piano di protezione civile reso lacunoso dal restringimento del Piano di assetto idrogeologico deciso nel 2004. Il piano prevedeva inoltre che all'allarme suonassero le sirene, ma i dispositivi sonori, a quanto pare, non erano stati predisposti. Nel mirino degli inquirenti anche il Piano di assetto idrogeologico ed il Percorso Misa. RIPRODUZIONE RISERVATA